

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ  
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**215.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 MARZO 2001**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MASSIMO SCALIA**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		<b>Seguito dell'esame e approvazione della proposta di documento sulle tecnologie relative allo smaltimento dei rifiuti ed alla bonifica dei siti contaminati:</b>	
Scalia Massimo, <i>Presidente</i> .....	3	Scalia Massimo, <i>Presidente</i> .....	5, 8
<b>Seguito dell'esame e approvazione della proposta di documento sugli scarti di macellazione e sulle farine animali:</b>		Asciutti Franco (FI), <i>Relatore</i> .....	5, 8
Scalia Massimo, <i>Presidente</i> .....	3, 4, 5	Copercini Pierluigi (LNP) .....	7
Asciutti Franco (FI) .....	5	Iuliano Giovanni (DS-U) .....	7
Copercini Pierluigi (LNP) .....	5	Marengo Lucio (AN) .....	7
Giovanelli Fausto (DS-U) .....	3, 5	<b>Comunicazioni del presidente:</b>	
Iuliano Giovanni (DS-U) .....	5	Scalia Massimo, <i>Presidente</i> .....	8
Marengo Lucio (AN) .....	5		

**La seduta comincia alle 13.45.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità della seduta sia assicurata anche attraverso gli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito dell'esame della proposta di documento sugli scarti di macellazione e sulle farine animali.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della proposta di documento sugli scarti di macellazione e sulle farine animali, di cui sono io stesso relatore. Ricordo che nell'odierna seduta si procederà all'esame delle proposte emendative presentate ed alla votazione finale del documento.

Do la parola al senatore Giovanelli per l'illustrazione delle due proposte emendative da lui presentate.

FAUSTO GIOVANELLI. Lavorando sul territorio in relazione alla crisi determinata dalla « mucca pazza », ho appreso che gli impianti di pretrattamento lavorano a temperature che non garantiscono la scomparsa del prione. Considerato che tali impianti, essendo pochi, rappresentano un grosso business a fronte della straordinaria necessità imposta dall'ammasso obbligatorio e pertanto sorgono con facilità senza alcuna preventiva esperienza di funzioni di questo genere, gli scarichi nelle acque ma anche nell'aria potrebbero essere elementi di diffusioni del prione.

Alcune aziende sanitarie locali hanno anche rivolto quesiti in questo senso all'Istituto superiore di sanità. In generale, ritengo che sarebbe più opportuno eliminare il pretrattamento e procedere direttamente all'incenerimento del materiale; mi risulta però che ciò non sia possibile perché gli impianti idonei all'incenerimento diretto sono insufficienti e non si possono fare ammassi e farine altrimenti il meglio diventerebbe nemico del bene. Si deve però fare il possibile per assicurare che queste operazioni di pretrattamento non siano considerate un'ordinaria amministrazione da gestire con un livello di attenzione e dei controlli normali. Per esempio, l'ipotesi che gli scarichi finiscano in fanghi di depurazione che vengono poi utilizzati come concime per i campi, rientrando così nel circuito alimentare, non può essere esclusa ed è alquanto inquietante.

Con questo spirito le mie proposte intendono apportare alcune modifiche alla parte del documento relativa al funzionamento del mercato dei rifiuti di origine animale ed ai costi di smaltimento ed a quella relativa alle problematiche connesse ai controlli della filiera carni. Ritengo che in questo modo affrontiamo l'emergenza dettata dalla « mucca pazza » secondo la competenza propria di questa Commissione; oltre ai problemi legati all'agricoltura ed alla sanità, vi è infatti una dimensione ambientale del problema che a mio parere si concentra proprio nelle operazioni di pretrattamento perché qui si determina un accumulo e quindi probabilmente una concentrazione della presenza del prione. È perciò opportuno assicurare almeno la massima intensità dei controlli in attesa che si possa saltare del tutto questa fase oppure si possano assicurare temperature sufficienti.

PRESIDENTE. Anche in qualità di relatore, concordo sulle proposte emendative presentate dal senatore Giovanelli, che si inseriscono molto bene nella struttura complessiva del documento, rispettandone pienamente le motivazioni di fondo, quelle cioè di accertare la necessità di impianti di pretrattamento, anche con riferimento all'ipotesi di conferire direttamente all'incenerimento gli scarti di macellazione. Abbiamo poi dovuto prendere atto che per vari motivi - non solo tecnologici - questo non è possibile, quindi esiste un circuito complesso che fa perdere la linearità del processo e pone indubbiamente il problema dei controlli. Da quanto abbiamo appreso nel corso delle audizioni e dai riscontri sul campo, però, è emerso che non ci sono alternative credibili ad un ciclo che preveda anche il passaggio negli impianti di pretrattamento.

La preoccupazione che in questi passaggi non si sedimentino, come risultato dei processi di trasformazione, proteine prioniche o il prione stesso è ovviamente in cima ai nostri pensieri e viene ben rilevata dalle modifiche proposte. Ne approfitto per chiarire che l'esigenza di un controllo sulla possibile contaminazione degli impianti è già segnalata nel documento della Commissione e per ricordare che le farine animali costituiscono cariche di combustione per inceneritori le cui caratteristiche sono tali da garantire l'eliminazione del prione.

Richiamo anche alcune valutazioni formulate dall'Anpa sulle caratteristiche di alcuni forni, per esempio quelli dei cementifici, la cui utilizzazione è venuta in mente a molti e che è tra le opzioni operative del commissario straordinario del Governo per le iniziative volte a fronteggiare l'emergenza BSE. In proposito sono state fatte, anche nel nostro documento, le opportune segnalazioni, ma bisogna fare attenzione a non provocare allarmismi ingiustificati, perché si parla solo di presenza di amminoacidi nelle ceneri incombuste ed esistono dispositivi tecnologici adeguati ad eliminare questo « sporco », quindi non vi è nulla che renda

i forni dei cementifici inadeguati all'incenerimento delle farine, degli oli e dei grassi animali. È bene precisare che vi sono presidi tecnologici a fare fronte a queste preoccupazioni, perché sappiamo che i documenti della Commissione sono letti con molta attenzione e non vogliamo certo partecipare a destare preoccupazioni ulteriori in quadro che di preoccupazioni ne ha già moltissime.

Pongo in votazione la proposta del senatore Giovanelli di introdurre nel paragrafo 3.4, dopo il secondo capoverso, il seguente periodo: « Un terzo profilo riguarda i pericoli insiti nella inidoneità dei processi di pretrattamento ad eliminare con certezza il prione agente della BSE e, di conseguenza, il pericolo per la diffusione dello stesso nell'ambiente, rischio rilevante anche per le grandi quantità di materiali da trattare ».

*(È approvata).*

In merito, il nostro sospetto - che non è stato sciolto dall'aver ascoltato le associazioni di categoria - è che sia problematico ritenere che i tre parametri tipici del pretrattamento (temperatura superiore a 120 gradi, tre atmosfere, venti minuti) almeno fino a non troppo tempo fa siano stati seguiti simultaneamente nel trattamento di queste farine. In questo caso quello che vogliamo sottolineare è comunque l'inadeguatezza di uno di questi parametri.

Pongo in votazione la proposta del senatore Giovanelli di introdurre, nel paragrafo 3.6, dopo l'ottavo capoverso, il seguente periodo: « Bisogna in ogni caso garantire che le operazioni di pretrattamento avvengano con le più rigorose garanzie ed i più rigorosi controlli sanitari ed ambientali. Ciò soprattutto in relazione al fatto che il prione può sopravvivere alle temperature che normalmente si raggiungono nei processi industriali di pretrattamento e pertanto potrebbe essere rilasciato nelle acque e, peggio, finire nei fanghi di depurazione che vengono poi usati come fertilizzanti e concimi ».

*(È approvata).*

Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto sul complesso del documento.

FAUSTO GIOVANELLI. Ritengo che il documento in esame possa costituire un valido supporto per il Parlamento ed il Governo nell'elaborazione dei futuri provvedimenti, al fine di superare completamente la fase emergenziale per la BSE verificatasi nelle ultime settimane. Preannuncio pertanto il mio voto favorevole.

FRANCO ASCIUTTI. A nome del gruppo di forza Italia, esprimo voto favorevole sul documento.

GIOVANNI IULIANO. Preannuncio il mio voto favorevole, auspicando che il documento possa contribuire a superare la delicata fase emergenziale registrata negli ultimi tempi.

PIERLUIGI COPERCINI. Dichiaro il voto favorevole della mia parte politica.

LUCIO MARENGO. Esprimo voto favorevole, anche a nome dei componenti del gruppo di alleanza nazionale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, se non vi sono obiezioni, la Presidenza si ritiene autorizzata al coordinamento formale del testo.

*(Così rimane stabilito).*

Pongo in votazione la proposta di documento, con le modifiche testé apportate.

*(È approvata).*

### **Seguito dell'esame della proposta di documento sulle tecnologie relative allo smaltimento dei rifiuti ed alla bonifica dei siti contaminati.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della proposta di documento sulle tecnologie relative allo smaltimento dei rifiuti ed alla bonifica dei siti contaminati. Ricordo che il 1° marzo scorso il relatore Ascitti ha accettato,

proponendo alcune modifiche, il contenuto delle proposte emendative presentate da me ed accolto le modifiche proposte dal vicepresidente Gerardini. Ricordo inoltre che anche il relatore ha formulato due proposte emendative, riguardanti la parte del documento relativa alla termodistruzione in Italia e quella relativa agli interventi nazionali di bonifica.

Per quanto riguarda la mia proposta concernente la riciclabilità della plastica, accolgo la richiesta del relatore di modificarla nel senso di precisare che è possibile in alcuni casi significativi spingersi a ricicli superiori a tre volte. Per quanto riguarda l'altra proposta, il relatore mi pregava di eliminare il riferimento alla valutazione comparativa del recupero energetico derivante dal riciclaggio dei materiali con quello derivante dalla termovalorizzazione. Accolgo anche questa richiesta, perché la fonte citata necessiterebbe di un ulteriore approfondimento, mentre quello che mi interessava è affermare il principio che quando si parla di recupero energetico va valutata anche l'energia che si risparmia utilizzando materiale riciclato che quindi non deve essere prodotto *ex novo*.

FRANCO ASCIUTTI, *Relatore*. Con queste modifiche, sono favorevole a tutte le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Gerardini di inserire nella premessa del documento, dopo le parole: « Verso un sistema ambientale per la gestione dei rifiuti », le seguenti:

« Il decreto legislativo n. 22/97 ha recepito tre importanti direttive comunitarie in materia di rifiuti ed imballaggi (91/186,91/685 e 94/62/CE). Ha rappresentato un punto di svolta epocale per la gestione dei rifiuti che era impostata, unicamente, sulla filosofia dello smaltimento (rifiuto a perdere) spostando il baricentro dell'attività sui temi del recupero e del riciclo. Senza facili ottimismo si può affermare che, a quattro anni dall'entrata in vigore della riforma, il settore dei rifiuti sta

entrando in una fase di profonde e radicali trasformazioni che dovrebbero consentirci di superare gli attuali limiti strutturali e tecnologici che sono all'origine della scarsa qualità ambientale dei servizi erogati a fronte di costi elevati e crescenti (fenomeno molto più accentuato nelle regioni del mezzogiorno). La situazione di partenza d'altronde è di estrema arretratezza con alcune patologie tipiche di sistemi pubblici « protetti », come sono i servizi ambientali nel nostro paese con una forte regolazione ambientale ed una regolazione economica insufficiente. Ciò che appare oggi necessario, come riconoscono tutti gli osservatori, è un sistema di gestione integrata in grado di farsi carico, con continuità e di modo economicamente ed ecologicamente sostenibile, del problema dei rifiuti affermando concretamente principi comunitari: riduzione all'origine, riuso, riciclo e recupero di materiali ed energia di cui lo smaltimento di sicurezza rappresenta la fase finale residuale dell'intero ciclo. C'è la necessità di superare alcuni ritardi, costituiti in particolare dal completamento della normativa attuativa prevista dal decreto legislativo n. 22/97 (rifiuti pericolosi, compost, cdr assimilabilità, discariche, eccetera), dal recepimento da parte delle regioni del quadro normativo, adeguando i rispettivi piani di gestione dei rifiuti, dalla definizione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) avviati timidamente pochissime realtà, dalla realizzazione di un sistema di impianti integrato e tecnologicamente avanzato. ».

*(È approvata).*

Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Gerardini di aggiungere, nel paragrafo sulle discariche controllate, dopo le parole: « di terza categoria », il seguente periodo: « La legge 33/2000 (legge comunitaria 2001) ha recepito la direttiva 31/99//CEI prevedendo la nuova normativa sulle discariche con i tempi di attuazione graduale diversificati per impianti nuovi ed esistenti il differimento dei termini di cui all'articolo 3, commi 6 e 6-bis,

del decreto legislativo n. 22/97 per il conferimento di rifiuti discarica (pretrattamento preventivo) ».

*(È approvata).*

Pongo in votazione la proposta del relatore di inserire nel paragrafo sulla termodistruzione in Italia, dopo le parole: « distribuita dalla rete Enel », il seguente periodo: « Un recente censimento dei termodistruttori presenti sul territorio nazionale (per rifiuti urbani, sanitari, industriali) è stato effettuato dall'ANPA per fare il punto delle potenzialità impiantistiche per distruggere i grassi e le farine animali a seguito dell'emergenza della BSE (mucca pazza). Il censimento ha rilevato la presenza di almeno 99 impianti di incenerimento, il 20 per cento dei quali, tuttavia, non è ancora disponibile spesso per problemi tecnici di adeguamento delle emissioni alle nuove normative ».

*(È approvata).*

Pongo in votazione la proposta del relatore di inserire, alla fine del paragrafo sulla termodistruzione in Italia, il seguente periodo: « Stupisce pertanto la notizia che sul mercato nazionale venga proposto l'utilizzo di tale tecnologia da parte di aziende (es. S&P, Celtica Ambiente), probabilmente licenziatarie dei brevetti della GPSC (Global Plasma, System Corporation) che non hanno ancora realizzato impianti per trattare combustibili derivati dei rifiuti (cdr). È questo il caso, per esempio, della proposta di Celtica Ambiente di utilizzare la torcia al plasma per produrre energia da cdr in un sito dell'area industriale di Brindisi. La Commissione ritiene che l'utilizzo di tecnologie di assai alto livello di sofisticazione, nella ipotesi della realizzazione di impianti aventi un *size* industriale, porrebbe riguardare più che il cdr (per il quale sono oggi disponibili impianti di termodistruzione con recupero di energia provvisti di sistemi di abbattimento emissioni ormai ampiamente consolidati), il trattamento di rifiuti pericolosi quali il pcb (policlorobifenile), i solventi clorurati,

le miscele di solventi aromatici, gli idrocarburi policiclici aromatici, difficili da smaltire per altra via, se non in tempi lunghi (*bioremediation*)».

(È approvata).

Pongo in votazione la proposta del presidente di aggiungere nella premessa, dopo le parole: «Il caso eclatante della Campania di questi giorni è sotto gli occhi di tutti», le seguenti parole: «dove, in molte situazioni, gli amministratori - sindaci in testa - hanno addirittura respinto la localizzazione in aree industriali di impianti di vagliatura e di compostaggio, a basso impatto ambientale e, in ogni caso, necessari per evitare di trasformare la crisi dei rifiuti in emergenza sanitaria».

(È approvata).

Pongo in votazione la proposta del presidente di aggiungere, nel paragrafo sulla termodistruzione in Italia, dopo le parole: «e una trascurabile presenza al sud (intorno al 2 per cento)», il seguente periodo: «Dei 41 impianti di termodistruzione operativi, molti sono stati costruiti negli anni '70 e soltanto sette dopo il 1990; 23 impianti hanno subito un processo di *revamping* tra il 1987 ed il 1993. Ciò indica la presenza di un parco inceneritori datato che, nonostante i processi di *revamping*, non presenta nel complesso sufficienti garanzie di affidabilità rispetto alle emissioni, in particolare per quello che riguarda le temperature di esercizio: è noto infatti che una delle condizioni necessarie per spingere l'abbattimento delle diossine ad un livello inferiore a 0.1 nanogrammi/Nmc - livello assicurato delle migliori tecnologie oggi disponibili - le temperature devono essere adeguatamente elevate (al di sopra dei 1.200 °C)».

(È approvata).

Pongo in votazione la proposta del presidente di aggiungere, alla fine del paragrafo sul recupero di energia, il seguente periodo: «Accanto alla voce del recupero di energia attraverso la termo-

valorizzazione va considerato, nell'ambito dei bilanci energetici, anche il recupero di energia assicurato nella forma di risparmio dovuto al riciclaggio e recupero dei materiali raccolti maniera differenziata, un risparmio dovuto alla minore energia utilizzata nella produzione dei materiali attraverso il riciclaggio e di recupero rispetto a quella che si vorrebbe spendere per la produzione *ex novo* degli stessi materiali».

(È approvata).

Passiamo alle dichiarazioni di voto finali sul complesso del documento.

LUCIO MARENGO. Preannuncio il voto favorevole della mia parte politica sul documento e rivolgo un ringraziamento al relatore, onorevole Ascutti, ed ai collaboratori della Commissione per l'ottimo lavoro svolto.

PIERLUIGI COPERCINI. Dichiaro voto favorevole sul documento e mi associo alle considerazioni testé svolte dal collega Marengo.

GIOVANNI IULIANO. Preannuncio il mio voto favorevole e ringrazio il collega Ascutti per l'ottimo lavoro. Nel corso delle ultime missioni in Campania, infatti, abbiamo verificato come spesso le popolazioni e gli stessi amministratori interessati non dispongono di un'informazione corretta sulla natura e la capacità degli impianti; mi auguro perciò che il documento in esame, che affronta problematiche assai complesse e di fondamentale importanza per definire una politica «intelligente» nei confronti dell'ambiente, abbia la più ampia diffusione, sia presso il Parlamento ed il Governo che presso gli organismi locali. Del resto, una capillare informazione si rende sempre più necessaria per far capire alla popolazione che la soluzione delle problematiche riguardanti il ciclo dei rifiuti e l'ambiente costituisce uno snodo assai delicato nel vivere civile.

**PRESIDENTE.** Esprimo anch'io un voto favorevole sul testo in esame, che definisce una linea che sarebbe opportuno fosse seguita anche in altre sedi, ricordando che la materia è assai complessa e che il documento traduce con un'ottima sintesi un lunghissimo lavoro preparatorio. Voglio sottolinearne anche la grande importanza dal punto di vista informativo; assicuro perciò alla Commissione che ad esso sarà data la più ampia diffusione.

**FRANCO ASCIUTTI, Relatore.** Desidero ringraziare tutti i colleghi intervenuti, i collaboratori della Commissione, ma soprattutto il presidente Scalia che ha messo la Commissione in condizioni di ben lavorare; mi auguro che questo organismo parlamentare possa continuare ad operare anche nella prossima legislatura, perché svolge un lavoro molto importante. Credo che il documento che stiamo approvando sia di grande importanza per i cittadini, per il contributo che reca ad una migliore gestione dell'intero ciclo dei rifiuti ed anche per la diffusione di una corretta informazione nel paese poiché spesso sul territorio si registra una sensibilità epidermica più che una vera conoscenza. Ritengo pertanto che tutti i documenti elaborati dalla Commissione debbano essere trasmessi alle istituzioni locali in modo che tutti possono essere informati di quello che accade nel resto del paese, in Europa e nel mondo.

**PRESIDENTE.** Credo che avremo occasione al momento dell'approvazione della relazione finale della Commissione per esprimere, come già ha cominciato a fare il collega Asciutti, valutazioni sul nostro lavoro e sull'elevato livello dello staff di consulenti che ci ha offerto il suo supporto per oltre tre anni.

Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, avverto che, se non vi sono obiezioni, la Presidenza si ritiene autorizzata al coordinamento formale del testo.

Pongo in votazione la proposta di documento con le modifiche testé apportate.

*(È approvata).*

#### **Comunicazioni del presidente.**

**PRESIDENTE.** Avverto che la Commissione tornerà a riunirsi alla fine del mese di marzo 2001, per procedere all'approvazione della relazione finale al Parlamento.

**La seduta termina alle 14.15.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

**DOTT. VINCENZO ARISTA**

*Licenziato per la stampa  
il 23 marzo 2001.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO